



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 202/16 S.N.

Roma, 29 febbraio 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA,
DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO
c.a. Signor Direttore, Preg.mo dott. Roberto Sgalla

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA
c.a. Signor Direttore, Preg.mo dott. Tommaso Ricciardi

**OGGETTO: Soppressione Squadre Nautiche, sono necessari molti chiarimenti.
Richiesta di incontro.**

L'art. 4 (*"razionalizzazione dei servizi navali"*) dello schema di decreto legislativo dell'1.2.2016, adottato dal Governo e *"recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di Polizia ..."*, prevede che vengano *"soppresse le Squadre Nautiche della Polizia di Stato ..., fatto salvo il mantenimento delle moto d'acqua per la vigilanza dei litorali e delle unità navali impiegate nella laguna di Venezia, nelle acque interne e nelle isole minori ove per esigenze di ordine e sicurezza pubblica è già dislocata una unità navale..."*.

Ebbene, come già espresso in passato, questa O.S. è fortemente contraria alla totale chiusura delle Squadre Nautiche per le seguenti motivazioni.

Innanzitutto dopo circa dieci anni che il Dipartimento ci comunica che è in atto uno studio di riorganizzazione del settore, non può tutto concludersi con una chiusura totale che oltre a provocare l'assenza di presidi di Polizia sul territorio farebbe venire meno la presenza dell'autorità di PS in ambito marittimo.

Il decreto conferisce infatti i servizi navali a Forze militari escludendo quindi l'unica Forza di Polizia ad ordinamento civile. Ci domandiamo come i nostri vertici, il Direttore del Centro Nautico, i Questori presenti sul territorio, non insorgano a difendere questo principio. Nel Decreto è prevista la collaborazione della Guardia di Finanza per i servizi nelle acque territoriali, ma rimaniamo stupiti che all'interno di Questure che territorialmente vivono su porti importanti (Livorno, Napoli, Bari, Palermo, Genova, Trieste ecc...) non ci sia più un ufficio di personale specialista marittimo, considerando che la legge stabilisce che l'Autorità di PS è il Questore e non certo il Comandante della Guardia di Finanza.

La nostra non vuole essere una presa di posizione e basta, auspichiamo una riorganizzazione delle Squadre Nautiche ma è davvero irragionevole parlare di loro chiusura.

Il parco natanti della Polizia di Stato potrebbe e dovrebbe essere riassortito con imbarcazioni dai costi di acquisto e di gestione contenuti; nel caso di impossibilità di servizio in mare o per esigenze di servizio, il personale può essere impiegato sulle sedi di competenza e sul demanio per un controllo delle zone portuali, come tra l'altro già avviene in molte realtà; la Questura avrebbe una pattuglia automontata sul territorio in collegamento con la Sala Operativa, ed in caso di necessità del personale specialista in ambito marittimo.

In caso di chiusura delle Squadre Nautiche tutto questo andrebbe perso.

Altra cosa che disapproviamo è l'impressione che, senza aver preso alcuna determinazione ufficiale, il Dipartimento consideri il Settore Nautico già soppresso. Questo ci viene riferito sia dalle segnalazioni dalle Questure periferiche, ove Funzionari e Dirigenti considerano il Settore Nautico già morto e quindi impartiscono disposizioni che ostacolano il lavoro e le funzioni delle Squadre Nautiche, sia dalle risposte

che la Direzione Centrale per le Risorse Umane fornisce ai colleghi ad esempio in casi di domande di trasferimento ovvero assegnazione dopo i corsi da Sovrintendenti.

Lo stesso Decreto Legge prevede la vigilanza dei litorali con le moto d'acqua.

E' quindi importante e fondamentale chiarire alcuni aspetti sull'impiego di questi mezzi molto validi ed efficienti, ma che necessitano di una logistica, di una manutenzione, di una gestione dei materiali che non può essere effettuata solamente in maniera stagionale.

Occorrono degli Uffici dislocati sul territorio che costantemente si relazionino e collaborino con il C.N.eS. di La Spezia e con le Autorità Marittime e Portuali del posto.

Su questo argomento non comprendiamo l'emanazione della nota del Servizio Reparti Speciali per un corso di addestramento alla conduzione di moto d'acqua per personale non in servizio alle Squadre Nautiche, prima ancora di definire un protocollo ed una organizzazione degli uffici preposti all'utilizzo di questi mezzi nautici.

La formazione e la qualificazione di personale più "giovane" alla conduzione delle moto d'acqua è condivisibile ma solo se impiegati assieme a personale esperto e soprattutto specialista di mare.

Non vorremmo che il Dipartimento paragonasse questo servizio con il servizio invernale "Soccorso piste" perché sono due cose totalmente differenti. Il servizio piste è naturale che sia basato su una stagionalità, nel periodo in cui gli impianti sciistici vengono aperti; il servizio di vigilanza costiera e dei litorali non può essere effettuato solamente quando sono aperti gli stabilimenti balneari!

Il Codice della navigazione, le leggi ed ordinanze di competenza demaniale in ambito marittimo, le leggi sulla pesca, etc..., sono valide tutto l'anno. Le coste ed i litorali vengono interessati da manifestazioni a carattere sportivo, e non, durante tutte le stagioni ... non solamente quella estiva. La nostra penisola presenta poi situazioni climatiche differenti, vi sono località del sud ove la stagione balneare può durare anche sei mesi.

Ci chiediamo inoltre se è stata prevista una indennità per l'impiego del personale visto che le vigenti normative non prevedono alcuna indennità per le moto d'acqua.

Anche a questo quesito non è possibile tardare a dare delle risposte!

Oltre a quanto sopra esposto vorremmo infine toccare l'argomento del personale tecnico di mare.

Ebbene, è evidente che il trasferimento dei circa 350 specialisti non porterebbe alcun giovamento alle Questure, considerando una età anagrafica, di servizio e di imbarco elevata di detti colleghi. In caso di soppressione delle Squadre Nautiche, questo personale difficilmente aderirebbe all'idea di effettuare un servizio "stagionale" sulle moto d'acqua ma prevediamo che troverebbe più gratificante e deontologico effettuare servizio per tutto l'anno in un altro settore ed ufficio, percependo comunque la c.d. indennità di trascinamento.

Ribadiamo: parliamo di dipendenti con età media di 50 anni anagrafici e 30 di servizio, personale che si è specializzato e che per fare questo ha fatto sacrifici e scelte di vita e familiari, specialisti che in questi anni, nonostante le difficoltà e le scarse risorse che sono state investite nel Settore Nautico, si è sempre adoperato con impegno ed abnegazione garantendo i molteplici servizi che le Questure richiedevano in ambito marittimo, e che merita, da parte dell'Amministrazione, il massimo rispetto sia dal punto di vista professionale che personale.

Beh, come sopra esposto l'argomento e le materie sono molteplici e complesse: riteniamo quindi indispensabile ed utile un incontro che la S.V., Preg.mo Signor Direttore, vorrà urgentemente programmare.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale del COISP
Franco Maccari